

I COMUNI DEVONO FORNIRE GRATUITAMENTE IL TRASPORTO AGLI ALUNNI CON HANDICAP

La terza Sezione del Tar della Lombardia ha sospeso in via cautelare i provvedimenti assunti dal Comune di Ottobianco (Pavia) in base ai quali non veniva assicurato il trasporto gratuito della bambina A. B. di anni 11.

Nell'ordinanza n. 821/2010 del 27 luglio 2010, depositata in Segreteria il 29 dello stesso mese, viene precisato che «la normativa vigente – cfr. l'articolo 28 della legge 1971 n. 118, l'articolo 8 della legge 1992 n. 104, nonché gli articoli 3, 4, 9 e 24 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità datata 13 dicembre 2006 e ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18 – prescrive la predisposizione da parte dell'amministrazione in favore delle persone disabili (nel caso di specie si tratta di persona che versa in stato di accertata disabilità grave) del servizio di trasporto per l'accesso ai servizi scolastici».

9 FEBBRAIO: "GIORNATA DI TUTTI" DEDICATA AGLI STATI VEGETATIVI

Su iniziativa dell'On. Paola Binetti è stato lanciato da 52 Parlamentari Udc, Fli e Api un appello a sostegno della proposta di fare del 9 febbraio "Giornata di tutti" dedicata agli stati vegetativi.

Il testo dell'appello, riportato su *Avvenire* dell'11 dicembre 2010, è il seguente: «Quando la vita diventa più difficile da affrontare, quando sembra che le energie fisiche e morali, scientifiche e organizzative vengano meno, allora, occorre mettere in gioco tutta la solidarietà di cui siamo capaci: a livello personale, familiare e sociale, per ritrovare davvero la nostra dignità di uomini.

Davanti ad una persona in coma, che "sembra" incapace di autonomia e reclama un aiuto a tutto tondo, la solidarietà umana, quella su cui si fonda la nostra stessa umanità, ci chiede di modificare i nostri impegni e i nostri tempi. Ci suggerisce di uscire dalla nostra frettolosa indifferenza per scoprire che se qualcuno ha bisogno di noi, è vero anche che noi abbiamo bisogno di lui.

Il 9 febbraio è stata proclamata la giornata dedicata ai pazienti in stato vegetativo, per richiamare in tutti noi la memoria del valore della vita, di ogni vita, e nello stesso tempo il valore della solidarietà, come miracolo forte che unisce uomini, che pur avendo la stessa dignità non hanno la stessa autonomia.

È un'esigenza di solidarietà che coinvolge le reti familiari e le politiche sociali, l'impegno scientifico e

l'ethos pubblico e rende grande un Paese, perché la sua identità si manifesta solo se e quando è capace di condividere impegni e valori, ideali e progetti concreti.

Senza polemiche e senza barriere ideologiche, mossi solo dall'esplicito desiderio di voler riaffermare il valore della vita, stando dalla parte dei pazienti e delle famiglie, che soffrono e che lottano con loro, un gruppo di parlamentari del "nuovo polo" si impegna fin da ora a promuovere concretamente politiche sociali, scientifiche ed economiche volte a garantire ai pazienti in stato vegetativo e alle loro famiglie tutto ciò che può contribuire a migliorare la loro qualità di vita, per non lasciarli mai soli».

Le firme

Udc - Binetti, Casini, Galletti, Cesa, Buttiglione, Cera, Adornato, De Poli, Capitanio Santolini, Volontè, Carra, Rao, Ciccanti, Occhiuto, Compagnon, Ria, Delfino, Ruggeri, Dionisi, Scanderebecch, Bosi, Tassone, Mantini, Nedo Poli, Mondello, Gustavino, Bianchi, Marazzan, Libè, Mereu, Testa, Lusetti, Formisano AnnaTeresa, D'Alia, Pezzotta, Zinzi.

Fli - Di Biagio, Menardi, Rosso, Buonfiglio, Polidori, Salatto, Valditara, Moffa, Bellotti, Barbaro, Ronchi, Viespoli.

Api - Mosella, Calgaro, Pisicchio, Bruno Franco.

Ai firmatari il Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) di Torino, ha inviato il 22 dicembre 2010 la seguente lettera: «In merito all'appello di fare del 9 febbraio una "giornata di tutti", il cui testo è stato pubblicato su *Avvenire* dell'11 dicembre scorso, questo Coordinamento, che funziona ininterrottamente dal 1970, ritiene che sarebbe un notevole aiuto per i pazienti non autosufficienti e per coloro che li curano se l'appello venisse integrato con la segnalazione degli obblighi di intervento socio-sanitario sanciti dalle leggi vigenti. In particolare ricordiamo che ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, devono essere garantite dal Servizio sanitario nazionale, quali livelli essenziali di assistenza, le prestazioni concernenti:

1. assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare riguardante:

a) assistenza programmata a domicilio (assistenza domiciliare integrata, assistenza programmata

domiciliare comprese le varie funzioni di assistenza infermieristica territoriale);

b) attività riabilitativa sanitaria e socio-sanitaria rivolta alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale;

2. assistenza territoriale residenziale e semi-residenziale comprendente la:

c) attività sanitaria e socio-sanitaria rivolta alle persone anziane non autosufficienti;

d) attività riabilitative sanitarie e socio-sanitarie rivolte alle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

Trattandosi di livelli essenziali di assistenza, gli enti erogatori (Asl e Comuni) non possono ritardare o negare per nessun motivo le prestazioni previste, nemmeno con il pretesto della mancanza di mezzi economici.

Per quanto riguarda le cure residenziali, esse possono costituire un importante sostegno ai congiunti necessitanti di un periodo di sollievo per poter continuare a curare a domicilio il loro congiunto non autosufficiente.

Confidiamo pertanto nel Vs. intervento, soprattutto nei riguardi del prossimo piano sanitario nazionale, affinché sia dato un adeguato rilievo alle cure domiciliari e residenziali per le persone colpite da patologie invalidanti e da non autosufficienza».

PER DIFENDERE IL DIRITTO ALLA SALUTE UNA TRENTINA DI PERSONE CON HANDICAP DORMONO NEGLI UFFICI DELLA REGIONE LIGURIA

Riportiamo da *la Repubblica* del 21 dicembre 2010 la seguente notizia: «Un gruppo di disabili ha dormito negli uffici della Regione Liguria per protestare contro i tagli al servizio di riabilitazione. Ma alla fine la loro lotta è stata premiata. L'Assessore alla salute, Claudio Montaldo, ha promesso che presto sarà realizzato un centro unico di riferimento che si appoggerà agli ospedali San Martino e Santa Corona di Pietra Ligure. Questa notte, negli uffici della Regione, erano una trentina tra disabili, parenti e rappresentanti dell'associazione Nuova Ansiie onlus. Hanno dormito in una sala adiacente all'aula del Consiglio. E stamani, alla ripresa dei lavori in Consiglio, i manifestanti hanno costretto il Presidente del Consiglio, Rosario Monteleone, a sospendere la seduta per alcuni minuti. «Abbiamo protestato perché venga rispettato il diritto alla cura, alla riabilitazione e all'assistenza ai disabili», hanno spiegato i rappresentanti dell'associazione disabili. «Chiediamo il mantenimento del diritto all'assistenza domiciliare per chi sceglie di restare a casa»».

L'Ansiie, Associazione nazionale a sostegno per interventi chirurgici e riabilitativi in Italia e all'estero, ha sede in Genova, Via Santa Maria della Costa 7/1.

GIORNATA DELLA MEMORIA:

L'OLOCAUSTO DEI SOGGETTI CON HANDICAP

Riportiamo il comunicato stampa emanato dall'Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) in data 24 gennaio 2011 e segnaliamo l'articolo "La mancanza di mezzi economici: un pretesto usato dai nazisti per sterminare i malati psichiatrici", pubblicato nel n. 128, 1999 di Prospettive assistenziali, scaricabile dal sito www.fondazionepromozionesociale.it, nonché la nota "Dopo sessant'anni celebrato in Austria il funerale di seicento bambini cavia", Ibidem, n. 140, 2002, rubrica "Per non dimenticare".

Comunicato stampa dell'Uildm

Abbiamo appreso che mercoledì 26 gennaio, alla vigilia della Giornata della memoria, l'emittente televisiva "La7" dedicherà una serata speciale al ricordo del progetto Aktion T4 che tra il '34 e il '45 portò il nazismo alla sterilizzazione, prima, e all'eliminazione, poi, delle persone con disabilità e dei malati di mente.

Lo farà, trasmettendo in diretta e senza interruzioni pubblicitarie, dall'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini "Ausmerzen, vite indegne di essere vissute", l'ultimo lavoro di Marco Paolini (cui seguirà un dibattito curato da Gad Lerner).

Come associazione di volontariato impegnata da quarant'anni a promuovere l'integrazione delle persone disabili e a sostenerle nel superare le tante difficoltà che incontrano nel vivere quotidiano, l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (Uildm) di Udine esprime tutto il suo apprezzamento per una scelta che si caratterizza per rigore e qualità e che consentirà di portare a conoscenza di milioni di italiani una pagina di storia in genere ignorata: quella che riguarda almeno 80mila persone disabili oggetto di una sistematica operazione di sterminio avviata da Adolf Hitler al fine di eliminare i "connazionali improduttivi".

Una strage che si aggiunse all'olocausto di milioni di ebrei e alle altre vittime dei campi di sterminio nazisti: rom, sinti, omosessuali, testimoni di Geova, popolazione dell'Est Europa, oppositori politici.

L'iniziativa di Paolini e "La7" è particolarmente meritoria anche perché si inserisce in un momento politico-culturale in cui forse si avverte il rischio di una regressione sul piano degli interventi per la piena integrazione nella società delle persone con disabilità.

Siamo certi che il pubblico, com'è accaduto in passato per analoghe iniziative, risponderà positivamente a questa proposta, dimostrando ancora una volta che esiste un ampio spazio, anche in termini di ascolti, per una televisione intelligente e civilmente impegnata.